



GRANDE SUCCESSO ALL'ASAM DEL CHITARRISTA ALESSI CON IL QUARTETTO RIMSKIJ KORSAKOV

Virtuosismi classici siracusani rivisitati in salsa russa

Il V appuntamento della 52ª stagione concertistica dell'Asam ha visto sul podio del "Salone Carabelli" gli "archi" del Quartetto Rimskij-Korsakov formato dai russi Mikhail Bondarev, Ekaterina Belisova, Alexej Popov, Anton Andreev in uno con la "chitarra" del siracusano Nello Alessi (nella foto con due del Quartetto Korsakov).

Reduci da una recente esibizione nella sala della Filarmonica di Berlino, i musicisti hanno eseguito, nella prima parte della serata, di Tchaikovsky, il "Quartetto n. 2 op. 22 in fa maggiore". Limpida e applauditissima l'interpretazione di queste stupende

pagine. Il secondo tempo, tutto in quintetto, si è svolto all'insegna della perfetta intesa del conterraneo chitarrista con i musicisti russi grazie anche alla lunga collaborazione risalente al 1996. Alessi, infatti, docente di chitarra al Conservatorio di Trapani, conduce intensa attività concertistica che lo vede presente, in qualità di solista e con orchestra, nelle più significative stagioni musicali in Italia e all'estero. Ha confermato la squisita morbidezza di suono interrotta a tratti dai repentini interventi solistici nei quali è emersa la tempratura del grande chitarrista.

Incantevole l'esecuzione del "Quintetto per chitarra e archi op. 143" dell'italoamericano Mario Castelnuovo-Tedesco con la carica espressiva denotata anche nei virtuosismi degli archi. Generosa è stata subito la risposta del pubblico, che aveva già apprezzato la prima pagina cameristica in programma, elogiando con lunghi e scroscianti applausi la precisa conduzione tecnica e musicale dei quattro maestri russi. Perfetto, poi, l'equilibrio sonoro delle parti, uno dei punti di maggiore forza del gruppo da camera. Un linguaggio sicuramente più evoluto, filo-bartokiano

per certi aspetti, è stato poi avvertibile nel compositore cubano Leo Brower, di cui, a fine serata, è stato interpretato il celebre "Quintetto per chitarra e archi". Peculiare, quest'opera, soprattutto per il movimento centrale costruito su un semplice tema melodico presentato dalla viola e sviluppato poi dagli altri strumenti. Così gli archi appaiono più presenti anche nell'equilibrio dei volumi sostenuti dalle durezze del linguaggio armonico novecentesco, fino alla conclusione dell'opera, scandita da un ritmo blues di grande effetto ritmico.

VINCENZO GRECO

Comicità brillante e prosa per l'evento curato da Alfio Breci che ha ottenuto un grande successo di pubblico

A Carlentini il teatro piace quando è "mordente" successo per la V edizione della rassegna artistica

Si è chiusa con il segno più che positivo, la quinta edizione della rassegna teatrale dal gusto "mordente", organizzata dall'associazione teatro Arte diretta da Alfio Breci. Una rassegna dedicata al teatro brillante che quest'anno ha saputo coniugare la comicità e la grande prosa, arricchita dalla musica dal vivo.

Appassionati d'arte, cittadini, giovani e meno giovani, ma soprattutto cultori del teatro: un pubblico trasversale quello che domenica sera, al teatro comunale, ha preso parte all'ultimo spettacolo. Curata nei dettagli dal direttore artistico, la quinta edizione ha presentato un ricco programma di undici spettacoli, andati in scena da novembre

ad aprile, con artisti di alto livello. Un cartellone che ha messo insieme tante sfumature del teatro del '900, tanti modi di dire, non dire e comunicare.

Una stagione che ha contribuito a tenere alto il livello di un piccolo, grande teatro di paese, dove ogni storia trova posto e spazio. Il consenso di pubblico, ha messo in evidenza il vero obiettivo che l'associazione Teatro Arte, da cinque anni continua a centrare: ricercare, recuperare, incrementare e promuovere il patrimonio della lingua, della cultura, del territorio e delle tradizioni locali attraverso il Teatro, inteso come forma primaria di comunicazione e di animazione collettiva.

Partiti dall'essere e l'apparire, rappresentati con ammirevole forza psicologica attraverso l'interpretazione di Pino Caruso ne il Berretto a sonagli, si è passati a "Il malato immaginario" di Molière. Da Oscar Wilde a "L'importanza di chiamarsi Ernesto", "Lei è ricca la sposa e l'ammazzo", fino ai contenuti forti di "Una famiglia quasi perfetta" di Carlo Buzzati. Applausi per "Il tacchino", "L'amico del cuore", "Le mille bolle blu". Da Luca Barbarelli a "Per non morire di mafia" con Sebastiano Lo Monaco, fino a come "Pritty women", la stagione teatrale si è conclusa con l'ennesima rivelazione.

ROSANNA GIMMILLARO



IL TEATRO COMUNALE DI CARLENTINI

Henry, il "postino dell'aldilà"

Il noto medium scozzese: «Sono un ponte tra il mondo dei vivi e quello dei morti»

La figura del medium suscita, nella società di oggi come in quella di ieri, le più svariate impressioni. Eppure la curiosità è quella che accomuna quasi tutti, anche più dello scetticismo e della paura. Queste impressioni Henry Cumming, 43 anni, le ha provate in tante occasioni su di sé, ma non si lascia influenzare, anzi le analizza e le accetta. Del resto non deve per forza piacere a tutti. "Ciascuno vede ciò che si porta nel cuore", diceva Johann Wolfgang Goethe e Henry, medium scozzese di nascita, nel suo cuore custodisce tante immagini, parole e sensazioni che non sono solo sue. Come dice la parola stessa, è un mezzo, uno strumento di comunicazione tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

«Le prime volte che ho visto ai piedi del letto persone che non conoscevo, ero terrorizzato. Non tanto perché sapevo fossero spiriti, ma perché non li avevo mai visti e mi spaventava che qualcuno fosse entrato nella mia stanza e mi fissava. Ma ero troppo piccolo per capire e non è facile avere questo dono in una famiglia dai forti ideali. Io sono cresciuto in un ambiente, come dire, politico-militare, ed è stato difficile aprire le menti dei miei a questo tipo di esperienze. Ma non si può andare contro la propria natura, che prima o poi pre-



Henry Cumming, 43 anni, davanti a un tempio in uno dei suoi recenti viaggi in Giappone, dove si reca due volte l'anno con la fidanzata Kaori

tende il suo spazio».

Henry a Siracusa è venuto per caso, grazie a un progetto e alla sua fidanzata Kaori Horiuchi, che vi ha partecipato per prima e poi lo ha invitato. Workaway.net ha l'obiettivo di invitare artisti nazionali e internazionali in cambio di vitto e alloggio e ospitarli in un locale per offrire la propria esperienza. Henry Cumming, ieri sera ha spiegato al pubblico cosa significa essere medium,

quale lavoro ci sia dietro questa figura e ha parlato agli ospiti in sala offrendo loro consulenza.

Henry ha raccontato la sua storia senza veli pur essendo consapevole dello scetticismo e della paura che gli si pongono davanti. «Molto spesso mi capita di sentire una forte diffidenza e anche in passato ho dovuto affrontare queste sensazioni. Però considero questa energia come un dono, una

possibilità per aiutare gli altri, i vivi e i morti che vogliono lasciare un messaggio. In passato mi sono posto il dilemma se fosse giusto farlo diventare una professione. La mia guida spirituale mi ha risposto che io offro il mio tempo a chi ha bisogno di essere ascoltato e di ascoltare qualcuno. E io sono un postino che recapita i messaggi dall'aldilà».

Henry Cumming è stato uno chef stella-

to che ha girato il mondo nei migliori ristoranti, prima di dedicarsi anima e corpo all'attività di medium. È tutor, psicologo degli animali e "in house" medium al College of Psychic Studies di Londra. Molte persone si rivolgono a lui ogni giorno e, tra questi, anche personalità del mondo dello spettacolo, membri della famiglia reale e attori di Hollywood. Da quando era molto piccolo comunica con l'aldilà e vede ciò che in molti non possono vedere. Sul suo sito personale henrycumming.com si possono visualizzare le sue esperienze. «Il mio rapporto con questo mondo degli spiriti è improntato sulla reciproca libertà. Abbiamo un accordo improntato sulla divisione della vita professionale dalla sfera personale. Così appena ho finito di lavorare posso permettermi di spegnere il cervello e dedicarmi ai miei affetti. Mi sono impegnato per conquistare un equilibrio che prima non avevo ma vivo la mia vita con tranquillità. C'è sempre qualcosa di interessante da scoprire negli altri, se vogliono mostrarsi a me. Io non dico alla gente quali spiriti si portano dietro, sono le persone che mi contattano se sentono la necessità di conoscere qualcosa che ignorano o desiderano ancora parlare con qualcuno che non c'è più».

MARIOLINA LO BELLO

ASSOCIAZIONE MEDEUROPA

Le civiltà antiche tra ieri e oggi convegno con il grecista Canfora

Da Tucidide a Demostene, dal patriarca di Costantinopoli Fozio alla questione del Papiro di Artemidoro, Luciano Canfora è uno dei più grandi classicisti d'Italia. E sarà lui il relatore dell'incontro promosso da Medeuropa, presieduta da Carmelo Saraceno, che si terrà venerdì alle 17.30 nell'aula magna del Liceo Corbino.

«La sua Storia della letteratura greca - dice il prof. Paolo Fai (nella foto) - rimane un testo capitale per la novità di approccio ai prodotti letterari, sempre colti nel contesto politico, proprio per l'intenso e stretto rapporto che politica e letteratura avevano (e in fondo continuano ad avere anche oggi) nella polis antica. A che serve lo studio delle civiltà antiche e se sia davvero neutrale e senza presupposti sono le domande poste da Canfora che risponde che nessuna scienza non è neutrale, nemmeno quelle "tecnico-scientifiche", in quanto tutte nascono sul terreno della politica. Come fu per la civiltà antica, greco-romana, che definisce "tutta politica" sostenendo che solo entrando in quella civiltà "vediamo meglio ciò che, aggirandoci nel presente, non sempre capiamo: e cioè la integrale politicità di ogni espressione intellettuale"».

ISABELLA DI BARTOLO

INCONTRO A PALAZZO NICOLACI

Stajano, "figliol prodigo" di Noto ospite di "Leggere è un gusto"

Oggi alle 18 nel salone delle Feste di Palazzo Nicolaci di Noto l'appuntamento mensile con "Leggere è un gusto", rassegna letteraria proposta dall'assessorato comunale alla Cultura e turismo. La manifestazione costituisce uno step importante per l'aperibok netino che fa incontrare letteratura e cibo, scrittore e cuoco. «Sarà infatti - spiega Cettina Raudino, assessore alla Cultura - la volta di Corrado Stajano, giornalista e scrittore vincitore del premio Volponi alla carriera 2014. Ma soprattutto è un netino che torna nella sua terra d'origine da cui si era allontanato a causa del libro "Patrie smarrite" in cui fustigò la comunità». Anche il sindaco Bonfanti esprime soddisfazione per il ritorno di «un figlio così illustre nella sua città, e di poterla rivivere e riconciliarsi con essa e con i suoi concittadini». «Ho letto e riletto - sottolinea il sindaco Bonfanti - quanto scritto da Stajano su Noto e i netini e lo intendo come un autentico grido di dolore. Le sue accuse vogliono essere moniti, con alla base un profondo amore che va recuperato. Ed il mio desiderio più grande è che possa avvenire in questa occasione». A conversare con l'autore, saranno l'assessore Cettina Raudino e Paolo di Stefano.

BENITO TAGLIAFERRO

UNA GUARDIA GIURATA CON L'ANIMA DEL DJ

Luka J. Master, una finestra su vent'anni di storia dance

È stata una chiacchierata, quella con Luka J. Master, lentinese, che ci ha permesso di aprire una porta nella stanza dei bottoni e scoprire i retroscena di vent'anni di storia dance italiana. Siamo partiti dal presente, con la sua ultima collaborazione con l'amico Tobix e la produzione del suo singolo "let me try". Il brano cantato da Silvia Urbani, è uscito il 9 febbraio ed è già pronto per diventare il tormentone dell'estate. Ripercorrere la storia della musica dai tempi delle famose "cassette musicali" è sempre emozionante. La sua storia comincia proprio da quel nastro che si riavvolgeva anche con una penna. Da lì nacque il suo amore per la musica, da lì decise che fare il dj era la sua passione. Luca, in realtà è una guardia giurata con la musica nel sangue. Dal giorno della sua prima esibizione come dj nelle discoteche locali, di tempo ne è passato. Nel 2002 insieme con Tobix produce il primo singolo "Obsession". Tra una serie di remix e mashup, nell'estate 2014 insieme con l'amico, produce il singolo "Shake your body". Adesso, oltre ad essere un dj producer è l'ido delle dancefloors di tutta la Sicilia orientale.

ROSANNA GIMMILLARO

